

Libri

Un approccio diverso

La traduzione di un importante manuale e i nuovi percorsi della didattica dell'armonia in Italia



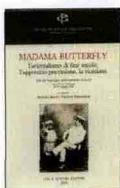
«C'era bisogno di un'edizione italiana di *Harmony and Voice Leading?*». Domanda e implicita risposta sono di Giorgio Sanguinetti, curatore di *Armonia e condotta delle voci* di Edward Aldwell e Carl Schachter (traduzione di Catello Gallotti), nell'introduzione che ben chiarisce origini, storia e situazione della didattica dell'armonia in Italia. Didattica che negli ultimi vent'anni, grazie anche alla traduzione italiana di altri testi sull'argomento, in primis Piston e de la Motte, sta con fatica maturando un approccio alla materia attento alla natura formale delle funzioni armoniche, alla struttura, alla musica dell'autore, più che al rispetto di norme e divieti spesso estranei alla pratica musicale. Gli autori insistono su un approccio descrittivo e non prescrittivo allo studio dell'armonia tonale, e lo fanno con l'uso costante di esempi appropriati, tratti spesso dal repertorio tastieristico. Un modo trasversale anche rispetto al tradizionale percorso per argomenti schematici; ad esempio, il tema delle note estranee viene toccato fin dalla prima unità, oppure si noti la messa in crisi del concetto di risoluzione eccezionale: non rottura ma ampliamento del discorso musicale. Ciascuno dei due tomi di questo manuale edito da Fogli Volanti (corredato da Quaderni di esercizi in uscita in questi

mesi presso lo stesso editore) si divide in tre sezioni. Il primo tratta materiali e tecniche di base, quindi il rapporto fra Tonica e Dominante che innerva la struttura del sistema tonale, secondo i dettami della scuola schenkeriana, dalla quale gli autori provengono, e infine l'allargamento dello studio fino a comprendere gli altri gradi armonici. Il secondo approfondisce il tema della figurazione melodica, per spostare l'attenzione dall'armonia diatonica a quella cromatica e dissonante. Una novità importante, dunque. C'è tuttavia da temere che la diffusione in Italia di *Armonia e condotta delle voci* vada a cozzare contro due scogli: anzitutto una certa diffidenza che nasce anche nell'insegnamento dall'abitudine tutta italiana al fai-da-te. E poi il prezzo (elegante la veste editoriale), in tempi di crisi non sempre accessibile. A meno che non lo si voglia adottare come libro di testo nei corsi di Conservatorio del vecchio ordinamento (in esaurimento), oppure nei corsi di formazione di base e di triennio del nuovo. Potrebbe essere una buona idea, ma non sarà facile.

LUIGI ABBATE

Armonia e condotta delle voci

Edward Aldwell e Carl Schachter
Subiaco, Fogli Volanti Edizioni, 2008 e 2009 (2 voll.)
€ 84,80 (44,80 + 40,00)



Si rendono disponibili per le cure di Arthur Groos e Virgilio Bernardoni gli Atti del Convegno internazionale tenutosi nel centenario di *Madama Butterfly* (28-30 maggio 2004) tra Lucca e Torre del Lago. Diciotto interventi squadrano da ogni lato il celebre oggetto estetico, ne indagano il contesto, decostruiscono le strategie drammaturgico-musicali, discutono le questioni ecdotiche, percorrono la fortuna già secolare. Si citano qui solo i finissimi contributi di Steven Huebner e Adriana Guarnieri Corazzol sull'evoluzione del concetto di esotismo nell'opera fin de siècle, lo studio di Jann Pasler sul problema dell'altro da sé, il saggio di Francesco Rocco Rossi sulla costruzione del personaggio Cio-Cio-San, la sofisticata analisi al microscopio di «*Un bel di vedremo*» condotta da James Hepokoski. E ancora i contributi di Roger Parker sul duetto dell'atto I e di David Rosen sulla religione nelle opere pucciniane. Alla questione, rilevantissima nella *Butterfly*, delle diverse versioni dell'opera, e dunque delle scelte in sede di edizione critica, è poi dedicata un'intera sezione del volume. Da tanta indagare il capolavoro pucciniano emerge come fenomeno culturale di prima sfera, in grado di riportare alla luce un'epoca ormai remota della nostra storia.

RAFFAELE MELLACE

Madama Butterfly l'orientalismo di fine secolo, l'approccio pucciniano, la ricezione
a cura di Arthur Groos e Virgilio Bernardoni
Firenze, Olschki, 2008, € 44,00

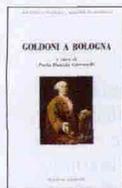


L'esperienza artistica e culturale del Novecento è stata protagonista di una decisa riscoperta e, in seguito, di un originale ripensamento della figura mitologica di Dioniso (il Bacco dell'antica Roma) e del suo misterioso e contraddittorio significato. Roberto Russi, docente di lingua e letteratura italiana, all'Università di Banja Luka, in Bosnia Erzegovina, ripercorre questo ritorno a Dioniso compiuto nel recente passato, opponendo al serpeggiare di una tematica tanto interessante quanto sfuggente un abile e raro incrocio tra competenze letterarie, musicali, teatrali e cinematografiche. Prendendo le mosse dal decisivo input dettato dalla riflessione di Nietzsche, che ha emancipato il dionisiaco a categoria estetica, Russi apre a ventaglio la sua ricerca sulla riflessione filosofica, antropologica e storico-letteraria attorno a Dioniso. Il processo si rivela indispensabile per inquadrare sullo sfondo più adatto le opere musicali che sono oggetto del saggio (a firma di Szymanowski, Buller, Wellesz, Ghedini, Partch, Henze e Börtz) e per sottolineare l'importante contributo in tal senso fornito dalle trasposizioni musicali delle *Baccanti* di Euripide.

MASSIMO ROLANDO ZEGNA

Le voci di Dioniso. Il dionisismo novecentesco e le trasposizioni musicali delle "Baccanti"
Roberto Russi
Torino, Edt, 2008, € 20,00

Libri



Goldoni a Venezia dove nacque operò e morì. E perché Goldoni a Bologna? Per il commediografo e librettista del Settecento Bologna non fu una città come certe altre dove gli sarà capitato di lavorare, ma una città privilegiata, dove visse

per qualche tempo, ebbe rapporti di amicizia, rappresentò delle commedie, e dove, disse, la cultura è tale che anche le donne parlano il latino (e i cani e i gatti lo capiscono). Per questo gli Atti del Convegno tenuto alle porte della città, a Zola Predosa, nel 2007 (a 200 anni dalla nascita) non possono costituire una nicchia, nella cospicua bibliografia goldoniana. Con i contributi di Marina Calore, Andrea Battistini, Anna Scannapieco, Franco Fido, Bruno Capaci, Marco Beghelli, Gilberto Pizzamiglio e della curatrice stessa, il libro studia fra l'altro la figura di Francesco Albergati Capacelli, mecenate e scrittore e perfino "regista" di teatro, indaga sul libretto della *Bella verità* che con la musica di Piccinni nacque proprio a Bologna, ricorda anche episodi di un certo spessore, come dire? estetico. Come quello che vide l'avvocato reagire con spirito e puntiglio a quel pubblico bolognese che non s'era rassegnato alla sua riforma antimaschere.

PIERO MIOLI

Goldoni a Bologna

a cura di Paola Daniela Giovanelli
Bulzoni, Roma, 2008, € 20,00



Va ad arricchire la collana "Collezione di musica antica, rinascimentale e barocca" della casa editrice L'Epos questa densa pubblicazione che il giovane filologo musicale Daniele V. Filippi ha dedicato a un autore, Tomás Luis de Victoria, col quale quanti operano nell'ambito

della musica sacra si debbono confrontare. Interamente dedicate al sacro sono infatti la vita e la produzione del compositore, nato ad Avila patria della mistica Teresa, ma vissuto a lungo a Roma e qui, secondo le ricerche dell'autore, in contatto con Filippo Neri, del quale recepi il messaggio di *christiana laetitia*. Il testo, prezioso per gli addetti ai lavori, analizza la produzione di Victoria (del quale abbiamo pochissime notizie al di là della sua opera) confrontandola anche con quella di Morales e Palestrina, fornendone un catalogo completo, la bibliografia, la discografia. L'autore auspica tuttavia che questo testo possa essere un nuovo punto di partenza per l'analisi strutturale di una produzione che è capace di compiere una «bella e raffinata fusione dell'espedito tecnico con l'elemento simbolico», ritenendo che sarebbero utili ricerche interdisciplinari con la prassi liturgica, la letteratura spirituale, finanche la pittura coeva, che permettano di coglierne appieno le consonanze.

ANNAMARIA PELLEGRINI

Tomás Luis de Victoria

Daniele V. Filippi
Palermo, L'Epos, 2008, € 28,30



Compendio degli studi di una *Cvita*, il libro di Sergio Miceli è anche il compendio dei diversi intrecci fra la musica e il cinema. Più che di "musica per film" occorrerebbe davvero parlare di "musica nel cinema", tale è l'ampiezza delle prospettive.

Non vi è soltanto la storia dei compositori e dei film per i quali essi hanno scritto, ma anche la considerazione delle tecniche compositive legate alle immagini, nonché una imprescindibile disamina estetica che rafforza il già solido metodo d'indagine. È bello trovare incluse anche tipologie nuove, come l'opera trasformata in film o il film di un'opera cavata dal teatro, oltre ai film di argomento musicale. Ampio nella trattazione, il volume è al tempo stesso racconto e considerazione critica, a volte filtrata dal gusto personale dell'autore e non priva di aspetti polemici: ma il fondamento è rigoroso, sorretto da un apparato di note tuttavia abitato da vari refusi che s'insinuano anche nel testo principale. Parlare della musica senza l'immagine non avrebbe senso, perché il loro rapporto è inscindibile, dice a ragione Miceli: piuttosto, la musica per film è da inserire organicamente nella storia della musica del Novecento.

GIANGIORGIO SATRAGNI

Musica per film. Storia, estetica, analisi, tipologie

Sergio Miceli
San Giuliano Milanese, Ricordi-Lim, 2009, € 47,00



Elemento peculiare del volume di Maurizio Modugno su Thomas Schippers edito da Zecchini è la spiegazione chiara e "documentata" della vera funzione del direttore d'orchestra. Spesso infatti molti fra il pubblico si chiedono cosa

stia a fare quel tipo con la bacchetta in mano sul podio, quale sia la sua vera funzione. Maurizio Modugno, a differenza della maggior parte degli autori delle biografie sui direttori, risponde a fondo a questi interrogativi, illustrando la straordinaria figura del maestro americano. Una volta tanto le note critiche rivelano con trasparenza la funzione della gestualità, della tecnica direttoriale, della lettura della partitura trasfigurata negli strumenti e nell'orchestra, portando il lettore per mano nei misteri dell'arte direttoriale. Ecco perché questo libro si consiglia a tutti, in particolare a coloro che finalmente vogliono capire il mestiere e la responsabilità di chi sta sul podio. Naturalmente poi il libro narra la vita (breve) e specialmente l'evoluzione artistica di uno dei maestri che Modugno pone (a ragione) accanto a Toscanini, De Sabata, Karajan, Kleiber, Bernstein.

ANTONIO BRENA

Thomas Schippers. Apollo e Dioniso, Eros e Thanatos

Maurizio Modugno
Varese, Zecchini, 2009, € 20,00



Questa «ricognizione paradossale nella didattica musicale di ogni Conservatorio»,

come recita il sottotitolo, introduce nel filo di una narrazione umoristica più di 400 quiz (serissimi) su ogni aspetto dello scibile musicale. Una bella sfida per chi voglia verificare a tutto campo le proprie competenze.

A.S.S.U.R.D.O.

Alessandro Zignani
Varese, Zecchini Editore,
2008, € 20,00



«Un compendio semplice e pratico da tenere sempre a portata di mano»,

utilissimo per tutti i tastieristi jazz, rock e pop: accordi, scale e modi, voicing e rivolti, teoria musicale e relazioni armoniche, con diagrammi di tutte le tonalità, a ciascuna delle quali vengono dedicate diverse pagine con un grado crescente di complessità.

Guida alla tastiera

Jeremy Bessler
e Norbert Oppenorth
Milano, Edizioni Curci,
2009, € 11,00



L'autrice è pianista e docente nei Conservatori e svolge tra l'altro l'attività

di critico musicale; in questo volume ha riunito un consistente numero di pagine (resoconti di ascolti, riflessioni, testi di conferenze), dagli anni Settanta a oggi, dedicate soprattutto a compositori, interpreti e a vari aspetti della vita concertistica e teatrale.

Le parole per la musica

Rina D'Amore
Messina, Intilla Editore,
2009, € 20,00